



COMUNE DI AMATRICE

PROVINCIA DI RIETI
UFFICIO DEL SINDACO



Reg. n° _____

Prot. gen. n° 8185 del 4/6/2018

ORDINANZA N. 202 DEL 04 GIU. 2018

OGGETTO:	ORDINANZA DI INAGIBILITÀ, SGOMBERO E INTERDIZIONE DI EDIFICI A SEGUITO DI VALUTAZIONE MEDIANTE SCHEDA AEDES
	UBICAZIONE IMMOBILI: COMUNE DI AMATRICE – LOC. PONTE A TRE OCCHI, VIA PICENTE KM 40,240
	IDENTIFICATIVI CATASTALI: FG. 92 MAPP. 691 SUBB 1 – 2 – 3
	AGGREGATO AEDES n.: 01799

IL SINDACO F.F.

CONSIDERATO che i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

ATTESO che il terremoto del 30 ottobre 2016 e quello del 18 gennaio 2017 hanno prodotto ingenti nuovi crolli ed interruzioni della viabilità su tutte le strade che raggiungono Amatrice, lasciando le vie di comunicazione ingombre da macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune popolate frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane, nonché numerosi feriti, dispersi e sfollati e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 agosto 2016 con i quali è stato dichiarato l'eccezionale rischio di compromissione di interessi primari in relazione all'evento sismico del 24 agosto 2016;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 25 agosto 2016 con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo in data 24 agosto 2016;

RICHIAMATA l'Ordinanza n.1 del 24.08.2016 di delimitazione della "Zona Rossa";

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 30 del 01.09.2016 d'interdizione delle zone rosse dei centri storici e degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni;

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 34 del 03.09.2016 di rettifica dell'Ordinanza n.1 del 24.08.2016, con la quale si dava atto "..... che sono utilizzabili gli edifici per cui, a seguito di adeguata valutazione tecnica, sia dichiarata l'agibilità da una figura tecnica con le necessarie competenze a abilitazioni, attraverso perizia asseverata, giurata o scheda AEDES consegnata al protocollo del Comune", ".....che l'agibilità avrà inizio al momento di consegna della necessaria documentazione al protocollo del Comune";

VISTO il Decreto legge n. 189 del 17 ottobre 2016 recante interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile 26 agosto 2016, n. 388 recante "Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";

VISTE le ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile del 28 agosto 2016, n. 389; del 1 settembre 2016, n. 391; del 6 settembre 2016, n. 392; del 13 settembre, n. 393; del 19 settembre 2016, n. 394; del 23 settembre 2016, n. 396; del 10 ottobre 2016, n. 399; del 31 ottobre 2016, n. 400; del 10 novembre 2016, n. 405; del 12 novembre 2016, n. 406; del 15 novembre 2016, n. 408; del 19 novembre 2016, n. 414, del 21 novembre 2016, n. 415; del 29 novembre 2016 n. 418; del 16 dicembre 2016 n. 422; del 20 dicembre 2016 n. 427; dell'11 gennaio 2017, n. 431; del 22 gennaio 2017, n. 436; del 16 febbraio 2017, n. 438, recanti ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti ai richiamati eventi sismici;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 26 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo";

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 ottobre 2016, recante l'estensione degli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza adottata con la delibera del 25 agosto 2016 in conseguenza degli ulteriori eccezionali eventi sismici che il giorno 30 ottobre 2016 hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2016, n. 205, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016";

VISTO il decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017";

VISTA La Legge 03/08/2017 n. 123, art. 16-sexies. (Disposizioni urgenti per il proseguimento delle attività emergenziali nelle aree del centro Italia colpite dal sisma e per l'efficacia delle attività di protezione civile) a tenore della quale *"In considerazione della complessità della situazione determinatasi a seguito del susseguirsi di eventi sismici di forte intensità, in deroga a quanto previsto dall'articolo 5, comma 1-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, la durata dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio dei ministri del 25 agosto 2016, successivamente esteso in relazione ai successivi eventi, con deliberazione, rispettivamente, del 27 e del 31 ottobre 2016 e del 20 gennaio 2017, è prorogata fino al 28 febbraio 2018. Lo stato di emergenza di cui al primo periodo può essere prorogato con deliberazione del Consiglio dei ministri per un periodo massimo ulteriore di centottanta giorni"*;

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie, ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica;

PRESO ATTO della pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Amatrice reg. n. 592 del 22/05/2017 degli esiti di agibilità pervenuti dalla Di.Coma.C. composto da n.3 tabelle come di seguito elencate:

Tabella 1: esiti delle verifiche effettuate nel periodo 24 agosto-30 ottobre 2015.

Tabella 2: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 30 ottobre 2016 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

Tabella 3: esiti delle verifiche effettuate nel periodo successivo al 18 gennaio 2017 (Solo per alcuni edifici si tratta della prima verifica);

VISTO l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione delle Schede AeDES per il rilevamento dei danni, pronto intervento ed agibilità per edifici ordinari nell'emergenza post-sismica, ai sensi del DPCM del 5 maggio 2011 (GU n. 113, supplemento Ordinario n. 123 del 17 maggio 2011), aggiornato con il DPCM dell'8 luglio 2014 (GU n. 243 del 18 ottobre 2014) che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, per l'immobile in oggetto:

Id. scheda: 43352	Squadra AeDES: P233	Scheda n. 004	Data sopralluogo 15/12/2016
N° Aggregato: 01799		Fg 92 part. 691 sub 1	
Esito Aedes: "A" - Edificio Agibile			

Id. scheda: 43341	Squadra AeDES: P233	Scheda n. 001	Data sopralluogo 15/12/2016
N° Aggregato: 01799		Fg 92 part. 691 sub 2	
Esito Aedes: "B" - Edificio Temporaneamente Inagibile (in tutto o in parte) ma Agibile con interventi di Pronto Intervento.			

Id. scheda: 43349	Squadra AeDES: P233	Scheda n. 003	Data sopralluogo 15/12/2016
N° Aggregato: 01799		Fg 92 part. 691 sub 3	
Esito Aedes: "A" - Edificio Agibile			

Id. scheda: 78326	Squadra AeDES: 1870	Scheda n. 005	Data sopralluogo 08/02/2017
N° Aggregato: 01799		Fg 92 part. 691 sub 1 (Edificio 3)	
Esito Aedes: "E-F" - Edificio Inagibile - Edificio Inagibile per rischio esterno.			

Id. scheda: 78322	Squadra AeDES: 1870	Scheda n. 004	Data sopralluogo 08/02/2017
N° Aggregato: 01799		Fg 92 part. 691 sub 2 (Edificio 2)	
Esito Aedes: "B" - Edificio Temporaneamente Inagibile (in tutto o in parte) ma Agibile con interventi di P.I.			

Id. scheda: 78315	Squadra AeDES: 1870	Scheda n. 003	Data sopralluogo 08/02/2017
N° Aggregato: 01799		Fg 92 part. 691 sub 3 (Edificio 1)	
Esito Aedes: “B” - Edificio Temporaneamente Inagibile (in tutto o in parte) ma Agibile con interventi di P.I.			

sugli immobili siti in AMATRICE (RI) – **Ponte a tre occhi, Via Picente km. 40,240**, identificati al Catasto Fabbricati al Foglio **92** mappale **691** subb 1 – 2 – 3 con i seguenti intestatari catastali:

- **MARINI ENRICO MARIA** nato a AMATRICE il 16/12/1980 MRNNCM80T16A258H;
- **MARINI MIRIAM** nata a AMATRICE il 24/05/1971 MRNM71E64A258C;

VALUTATO che la situazione rilevata può compromettere l'incolumità delle persone ed è quindi indispensabile adottare provvedimenti contingibili ed urgenti ai fine di salvaguardare l'incolumità delle stesse;

RITENUTO necessario, ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità inibire l'accesso e qualsiasi utilizzo, anche occasionale, degli edifici che presentano lesioni strutturali, fatta eccezione per i tecnici e gli Addetti incaricati;

ATTESO che stante l'urgenza manifestata, qualsiasi indugio nei provvedere a quanto sopra potrebbe mettere in serio pericolo l'incolumità pubblica e privata.

VISTO l'art 15 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 e s.m.i.;

VISTO l'art. 108 lettera C del Decreto Legislativo 31 Marzo 1998, n. 112;

VISTI gli artt. 50 e 54 del Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267;

DICHIARA

gli immobili siti in AMATRICE (RI) – Ponte a tre occhi, Via Picente km. 40,240, identificati al Catasto ai Foglio 92 mappale 691, INAGIBILI (Sub 1: Id. scheda AEDES: 78326 – esito: E-F; Sub 2: Id. scheda AEDES: 78322 – esito: B; Sub 3: Id. scheda AEDES: 78315 – esito: B) e pertanto

ORDINA:

ai Sig.ri:

- **MARINI ENRICO MARIA** nato a AMATRICE il 16/12/1980 MRNNCM80T16A258H;
- **MARINI MIRIAM** nata a AMATRICE il 24/05/1971 MRNM71E64A258C;

1 - lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo di detto immobile agli intestatari catastali/proprietari e a chi, a qualunque titolo, occupi l'edificio in questione, nonché a chiunque altro vi possa accedere; fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato ad effettuare ulteriori verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza ed ai soggetti incaricati delle riparazioni/messa in sicurezza degli stessi;

2 - che le presenti disposizioni continuino ad avere applicazione sino all'avvenuta esecuzione di tutte le opere necessarie per rendere agibile l'immobile ora dichiarato inagibile. Tali opere dovranno essere eseguite in ottemperanza alle normative vigenti e ad ultimazione delle stesse dovrà essere richiesta la revoca della presente ordinanza di inagibilità;

Si avverte che, in caso di inottemperanza, verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge, senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

DISPONE

1. di notificare la presente ordinanza unitamente alle schede Aedes sopraccitate che, allegate al presente provvedimento, ne costituiscono sua parte integrante e sostanziale, ai Sig.ri di seguito riportati i cui recapiti sono individuati nell'allegato A) alla presente ordinanza:

- **MARINI ENRICO MARIA** nato a AMATRICE il 16/12/1980 MRNNCM80T16A258H;
- **MARINI MIRIAM** nata a AMATRICE il 24/05/1971 MRNM71E64A258C;

2. Che copia della presente ordinanza sia trasmessa:

- al Responsabile Albo Pretorio del Comune perché ne curi l'affissione all'Albo Pretorio;
- al Comando di P.M. del Comune di Amatrice perché ne curi la notifica;

Che copia della presente ordinanza sia notificata:

- alla Prefettura di Rieti (Piazza Cesare Battisti 10 - 02100 Rieti);
- alla Regione Lazio – USR (Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio – Via Cintia 87 – 02100 Rieti).

RENDE NOTO

Che contro la presente è ammissibile:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg., ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

Ai sensi degli artt.7 e segg. della L. 241/90 e s.m.i., viene individuato quale Responsabile del procedimento l'Ing. Romeo Amici - Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice contattabile al numero 0746 8308251. Gli atti inerenti al procedimento stesso sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Amatrice.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO TECNICO

Ing. Romeo Amici



IL SINDACO F.F.

Ing. Filippo Palombini



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPIAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio inteso come per edificio una unità strutturale "dalla terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sovrastati, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite accendendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Localizzazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'Ufficio Tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'aspiramento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulle mappe grafiche riportate nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'unione dei dati della prima riga nello spazio in griglia, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale o presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Possono essere: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicato la sua posizione all'interno dell'aggregato (interna, d'estremità, angolare). Denominazione minima e sufficiente indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). **Comunare:** Specificare se trattasi di coordinate piano N/E (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi); il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altro.

Sezione 2 - Descrizione edificio

Il piano terra deve essere indicato: il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spicciolo di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo soffitto). Computare i sotterranei i piani interrati intercalati per più di metà della loro altezza. Almeno uno di tutti: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie massima di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Eva (2 zone) e possibilmente fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (sommario): indicare i tipi di uso comprensivi nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di non utilizzato in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono scegliere le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti e più vulnerabili ad esempio: tutte senza catena e muratura in pietra o al 1° livello (2B) e senza rigidi (in c.a.) e muratura in pietra o al 2° livello (GB). La muratura, o distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) o per almeno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente difficili e anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri sperti, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture in acciaio. Gli edifici si considerano così strutture intelaiate (parti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tela) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nella colonna C ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia la "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (e altre strutture intelaiate) con muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)

G3: muratura mista c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani

H1: muratura rinforzata con infrazioni o incastri non armati

H2: muratura armata o con incastri armati

H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della Agibilità compete solo alle altre strutture.

Per le strutture intelaiate la temporezione sono irregolari quando presentano difformità in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente organico strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulle componenti e le relative estensioni in percentuale rispetto alle sue totalità nell'edificio. La definizione dei livelli di danno ricostruito è di particolare rilevanza, essa è basata sulle scale macrostrutturali europee EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: danno estremo: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti e causa di esodo di abitanti non strutturali.

D2-D3: danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo perale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danno massimo e un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Prevediamo di poter avere esecuzioni: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una o eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di p.t. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva - vale a dire formata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio), in tal caso occorre compilare anche la Sez. B-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono cattive condizioni di rischio esterno.

Mura vulnerabili (mura, mura e mura esterne): sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermati dal Sindaco, vanno peraltro indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che, addebito più lasciato l'edificio. Previdimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sul campo, sui provvedimenti di pronto intervento, l'assistenza e altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio avvertire i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro o nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C, D), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 07/2013)



ID SCHEDA:

63352

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia:

Comune:

Frazione/Località:

VIA

CORSO

VICOLO

PIAZZA

ALTRO

(Indicare contrada, località, traversa, scila, etc.)

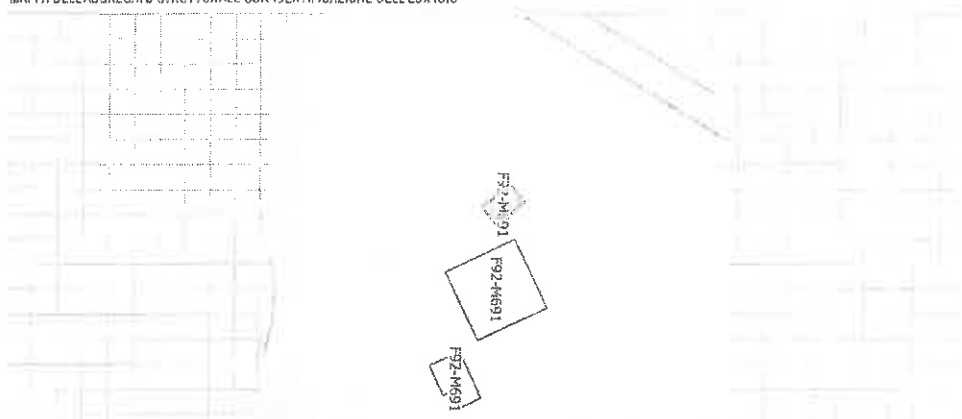
COORDINATE: ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro

Fuso (32-33-34) ☐ ED50 ☐ WGS84 Datum Nord/Lat Est/Long

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO

Codice Usa

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici			Età (max 2)	Uso - esposizione		
N° Piani (totali con interrati)	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e ristruttur.	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione
1	0 < 2.50	A 0 < 50	1 0 < 1919	A 0 Abitativo	1	1
2	2.50 < 3.49	B 0 50 < 69	2 0 15 < 45	B 0 Produttivo	2	2
3	3.50 < 5.00	C 0 70 < 89	3 0 46 < 61	C 0 Commercio	3	3
4	5.00 < 7.50	D 0 100 < 129	4 0 62 < 71	D 0 Uffici	4	4
5	7.50 < 10.00	E 0 130 < 149	5 0 72 < 75	E 0 Serv. Pubbl.	5	5
6	10.00 < 12.50	F 0 150 < 169	6 0 76 < 81	F 0 Deposito	6	6
7	12.50 < 15.00	G 0 170 < 229	7 0 82 < 86	G 0 Strutturato	7	7
8	15.00 < 20.00	H 0 230 < 299	8 0 87 < 91	H 0 Abbandonato	8	8
9	20.00 < 25.00	I 0 300 < 399	9 0 92 < 99			
10	25.00 < 30.00	J 0 400 < 499	10 0 97 < 01			
11	30.00 < 35.00	K 0 500 < 599	11 0 02 < 08			
12	35.00 < 40.00	L 0 600 < 699	12 0 09 < 11			
13	40.00 < 45.00	M 0 700 < 799	13 0 > 2011			

Istat Provincia 157 Istat Comune 157 Squadra P233 N° scheda 14 Data 15/12/16

Istat Provincia 157 Istat Comune 157 Squadra P233 N° scheda 14 Data 15/12/16

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA: abitazione per gli edifici in struttura indicata di massima 3 tipi di esecuzioni: struttura verticale

Struttura verticale		STRUTTURE IN MURATURA					ALTRE STRUTTURE		
		Non identificate		A fascitura regolare e di cattiva qualità (Pietrame con squadrato, lottato...)		A fascitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata...)			
Strutture orizzontali		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli	
		A	B	C	D	E	F	G	H
1	Non identificate								
2	Valle senza ostacoli								
3	Molto con catene								
4	Travi con soletta cementata (per travi in legno, travi in ferro, travi in acciaio...)								
5	Travi con soletta in cemento (per travi in legno, travi in ferro, travi in acciaio...)								
6	Travi con soletta rigida (per travi in legno, travi in ferro, travi in acciaio...)								

8-A Valutazione del rischio					8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 4 e 5)	Non Strutturale (sez. 5)	Geologico (sez. 7)	A Edificio ASIBILE (*)	
					B	C
Basso						
Basso con provvedimenti						
Alto						

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportare la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GPI).
 (2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).
 (3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipi di approfondimento qui richiesto.
 (4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).
 (5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

Livello-estensione	Danno ⁽¹⁾									Provvedimenti di P.I. eseguiti						
	D1 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grava			D1 Leggera			Nessuno	Demolizioni	Riparazioni e rifacimenti	Riparazioni	Puntelli	Trasferimento e protezione passaggi	
	A	B	C	D	E	F	G	H	I							J
1																
2																
3																
4																
5																
6																

(1) Di ogni livello di danno al danno preesistente, solo se è presente. Se l'edificio è intatto dalle righe con 3 danneggiato, indicare: Nessuno.

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti						
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasferimento e protezione passaggi	
1								
2								
3								
4								
5								
6								

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO in caso di altre costruzioni, reti, impianti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti		
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriera protettiva
1							
2							
3							

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1	2	3	4	5	6	7	8

8-C	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Sull'accuratezza della visita												

3-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)											
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate		
Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate

SEZIONE 8 - Altre esecuzioni		
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	ARGOMENTO	ANNOVAZIONI

I componenti della squadra di ispezione (stampare/lo)
ROBERTO LAZZARO
 Firma: ROBERTO LAZZARO

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 01/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sovrastati, etc..

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite prendendo le caselle corrispondenti: in alcune caselle la presenza di quella casella (C) indica la possibilità di "multisegnalazione": in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove non presenti le caselle (C) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di schede e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fasciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nella spartizione in griglia, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita cronologica l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono riferite in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi conservare della cartografia del coordinamento comunale. Possono essere se l'edificio è non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interni), o centrato, o angolare. Denominazione nuova o pre-esistente: indicare la denominazione se l'edificio pubblico o il nome del condominio o di via e non dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Maria). Conservare: Specificare se l'edificio è coordinato (piano RVE (U.T.M., metri) o geografico (lat. Long. (gradi)). Il Fuso (32, 33, 34), il Datum (EUSO o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in che modo.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali: con i numeri, indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dalla spartizione di fondazioni (incluso quello di sottotetto se esistente e solo se praticabile senza consistenza in un solo edificio). Computare i terrazzi e i piani mediamente interrotti per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Em (2 versioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (conservare): indicare i tipi di uso contemporanei nell'edificio. Un'aggiunta: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali resistenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza cavene e muratura in pietra a 1° livello (2B) e sovrastati (in c.a.) e muratura in pietra a 2° livello (2B). La muratura è distribuita in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per quanto è possibile segnalare anche la presenza di corredi e catene se sono qualitativamente diffusi e anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-resisti o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nella prima e/o seconda parte "muratura" (per le niste compilare sia "muratura", sia "altre strutture"). G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura. G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate). G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani. H1: muratura rinforzata con iniezioni o catenati non eretti. H2: muratura armata o con intonaci armati. H3: muratura con altri e non identificati rinforzi. La compilazione della "Regolarità completa" solo alle "altre strutture". Per le strutture intelaiate le tappe di lavoro sono uguali quando presentano discontinuità in pianta e/o in elevazione o solo in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI

I danni da rilevare nella sezione 4 sono quelli "evidenti", cioè quelli riscontrati a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato e di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla summa descrittiva riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: danno lieve: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti e causa di caduta di elementi non strutturali.

D2-D5: danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D6-D8: danno catastrofico: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato decurtato da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Previdenza di pronto intervento: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va indicata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

Le squadre stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, nell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e speditiva - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi istantanea ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati facendone ragionevole, ma protetta, la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opera di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio), in tal caso vanno compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sua parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere insano il giudizio di agibilità da parte della Squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.

Una volta stabilito il rischio, famiglie e persone coinvolte sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e le persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Prevedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare i rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza nella misura: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità e sulle rilevazioni le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spedita nel riquadro trattenuto in chiaro e nel suo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (testi B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (testo D) e necessari per la sicurezza esterna (testi C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (testo D), la causa di rischio esterno (testo F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(Aedes 01/2013)

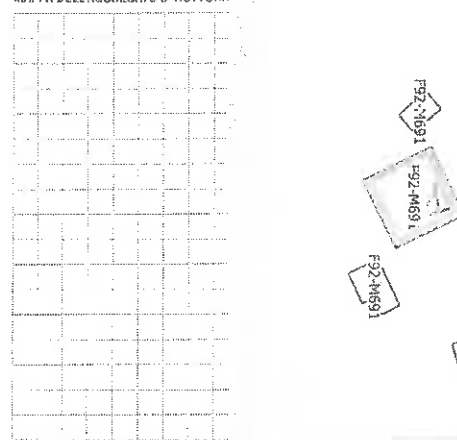


ID SCHEDA:

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: RIETI
Comune: AMATRICE
Frazione/Località: BOATE A 3000M
(denominazione Istat)
1 ☒ VIA
2 ☐ CORSO
3 ☐ VICOLO
4 ☐ PIAZZA
5 ☐ ALTRO
(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)
COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro
Fuso (32-33-34) ☐ Datum ☐ EUSO ☐ WGS84 Nord/Est ☐ Lat/Long
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO MAIOLINI VILLAGGIO DI MAIOLINI Codice Uso U1

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici				Età (max 2)	Uso - disposizione			
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)		Costr. e ristruttur.	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐ 5 ☐ 6 ☐ 7 ☐ 8 ☐ 9 ☐ 10 ☐ 11 ☐ 12 ☐ 13 ☐ 14 ☐ 15 ☐ 16 ☐ 17 ☐ 18 ☐ 19 ☐ 20 ☐ 21 ☐ 22 ☐ 23 ☐ 24 ☐ 25 ☐ 26 ☐ 27 ☐ 28 ☐ 29 ☐ 30 ☐ 31 ☐ 32 ☐ 33 ☐ 34 ☐ 35 ☐ 36 ☐ 37 ☐ 38 ☐ 39 ☐ 40 ☐ 41 ☐ 42 ☐ 43 ☐ 44 ☐ 45 ☐ 46 ☐ 47 ☐ 48 ☐ 49 ☐ 50 ☐ 51 ☐ 52 ☐ 53 ☐ 54 ☐ 55 ☐ 56 ☐ 57 ☐ 58 ☐ 59 ☐ 60 ☐ 61 ☐ 62 ☐ 63 ☐ 64 ☐ 65 ☐ 66 ☐ 67 ☐ 68 ☐ 69 ☐ 70 ☐ 71 ☐ 72 ☐ 73 ☐ 74 ☐ 75 ☐ 76 ☐ 77 ☐ 78 ☐ 79 ☐ 80 ☐ 81 ☐ 82 ☐ 83 ☐ 84 ☐ 85 ☐ 86 ☐ 87 ☐ 88 ☐ 89 ☐ 90 ☐ 91 ☐ 92 ☐ 93 ☐ 94 ☐ 95 ☐ 96 ☐ 97 ☐ 98 ☐ 99 ☐ 100 ☐ 101 ☐ 102 ☐ 103 ☐ 104 ☐ 105 ☐ 106 ☐ 107 ☐ 108 ☐ 109 ☐ 110 ☐ 111 ☐ 112 ☐ 113 ☐ 114 ☐ 115 ☐ 116 ☐ 117 ☐ 118 ☐ 119 ☐ 120 ☐ 121 ☐ 122 ☐ 123 ☐ 124 ☐ 125 ☐ 126 ☐ 127 ☐ 128 ☐ 129 ☐ 130 ☐ 131 ☐ 132 ☐ 133 ☐ 134 ☐ 135 ☐ 136 ☐ 137 ☐ 138 ☐ 139 ☐ 140 ☐ 141 ☐ 142 ☐ 143 ☐ 144 ☐ 145 ☐ 146 ☐ 147 ☐ 148 ☐ 149 ☐ 150 ☐ 151 ☐ 152 ☐ 153 ☐ 154 ☐ 155 ☐ 156 ☐ 157 ☐ 158 ☐ 159 ☐ 160 ☐ 161 ☐ 162 ☐ 163 ☐ 164 ☐ 165 ☐ 166 ☐ 167 ☐ 168 ☐ 169 ☐ 170 ☐ 171 ☐ 172 ☐ 173 ☐ 174 ☐ 175 ☐ 176 ☐ 177 ☐ 178 ☐ 179 ☐ 180 ☐ 181 ☐ 182 ☐ 183 ☐ 184 ☐ 185 ☐ 186 ☐ 187 ☐ 188 ☐ 189 ☐ 190 ☐ 191 ☐ 192 ☐ 193 ☐ 194 ☐ 195 ☐ 196 ☐ 197 ☐ 198 ☐ 199 ☐ 200 ☐ 201 ☐ 202 ☐ 203 ☐ 204 ☐ 205 ☐ 206 ☐ 207 ☐ 208 ☐ 209 ☐ 210 ☐ 211 ☐ 212 ☐ 213 ☐ 214 ☐ 215 ☐ 216 ☐ 217 ☐ 218 ☐ 219 ☐ 220 ☐ 221 ☐ 222 ☐ 223 ☐ 224 ☐ 225 ☐ 226 ☐ 227 ☐ 228 ☐ 229 ☐ 230 ☐ 231 ☐ 232 ☐ 233 ☐ 234 ☐ 235 ☐ 236 ☐ 237 ☐ 238 ☐ 239 ☐ 240 ☐ 241 ☐ 242 ☐ 243 ☐ 244 ☐ 245 ☐ 246 ☐ 247 ☐ 248 ☐ 249 ☐ 250 ☐ 251 ☐ 252 ☐ 253 ☐ 254 ☐ 255 ☐ 256 ☐ 257 ☐ 258 ☐ 259 ☐ 260 ☐ 261 ☐ 262 ☐ 263 ☐ 264 ☐ 265 ☐ 266 ☐ 267 ☐ 268 ☐ 269 ☐ 270 ☐ 271 ☐ 272 ☐ 273 ☐ 274 ☐ 275 ☐ 276 ☐ 277 ☐ 278 ☐ 279 ☐ 280 ☐ 281 ☐ 282 ☐ 283 ☐ 284 ☐ 285 ☐ 286 ☐ 287 ☐ 288 ☐ 289 ☐ 290 ☐ 291 ☐ 292 ☐ 293 ☐ 294 ☐ 295 ☐ 296 ☐ 297 ☐ 298 ☐ 299 ☐ 300 ☐ 301 ☐ 302 ☐ 303 ☐ 304 ☐ 305 ☐ 306 ☐ 307 ☐ 308 ☐ 309 ☐ 310 ☐ 311 ☐ 312 ☐ 313 ☐ 314 ☐ 315 ☐ 316 ☐ 317 ☐ 318 ☐ 319 ☐ 320 ☐ 321 ☐ 322 ☐ 323 ☐ 324 ☐ 325 ☐ 326 ☐ 327 ☐ 328 ☐ 329 ☐ 330 ☐ 331 ☐ 332 ☐ 333 ☐ 334 ☐ 335 ☐ 336 ☐ 337 ☐ 338 ☐ 339 ☐ 340 ☐ 341 ☐ 342 ☐ 343 ☐ 344 ☐ 345 ☐ 346 ☐ 347 ☐ 348 ☐ 349 ☐ 350 ☐ 351 ☐ 352 ☐ 353 ☐ 354 ☐ 355 ☐ 356 ☐ 357 ☐ 358 ☐ 359 ☐ 360 ☐ 361 ☐ 362 ☐ 363 ☐ 364 ☐ 365 ☐ 366 ☐ 367 ☐ 368 ☐ 369 ☐ 370 ☐ 371 ☐ 372 ☐ 373 ☐ 374 ☐ 375 ☐ 376 ☐ 377 ☐ 378 ☐ 379 ☐ 380 ☐ 381 ☐ 382 ☐ 383 ☐ 384 ☐ 385 ☐ 386 ☐ 387 ☐ 388 ☐ 389 ☐ 390 ☐ 391 ☐ 392 ☐ 393 ☐ 394 ☐ 395 ☐ 396 ☐ 397 ☐ 398 ☐ 399 ☐ 400 ☐ 401 ☐ 402 ☐ 403 ☐ 404 ☐ 405 ☐ 406 ☐ 407 ☐ 408 ☐ 409 ☐ 410 ☐ 411 ☐ 412 ☐ 413 ☐ 414 ☐ 415 ☐ 416 ☐ 417 ☐ 418 ☐ 419 ☐ 420 ☐ 421 ☐ 422 ☐ 423 ☐ 424 ☐ 425 ☐ 426 ☐ 427 ☐ 428 ☐ 429 ☐ 430 ☐ 431 ☐ 432 ☐ 433 ☐ 434 ☐ 435 ☐ 436 ☐ 437 ☐ 438 ☐ 439 ☐ 440 ☐ 441 ☐ 442 ☐ 443 ☐ 444 ☐ 445 ☐ 446 ☐ 447 ☐ 448 ☐ 449 ☐ 450 ☐ 451 ☐ 452 ☐ 453 ☐ 454 ☐ 455 ☐ 456 ☐ 457 ☐ 458 ☐ 459 ☐ 460 ☐ 461 ☐ 462 ☐ 463 ☐ 464 ☐ 465 ☐ 466 ☐ 467 ☐ 468 ☐ 469 ☐ 470 ☐ 471 ☐ 472 ☐ 473 ☐ 474 ☐ 475 ☐ 476 ☐ 477 ☐ 478 ☐ 479 ☐ 480 ☐ 481 ☐ 482 ☐ 483 ☐ 484 ☐ 485 ☐ 486 ☐ 487 ☐ 488 ☐ 489 ☐ 490 ☐ 491 ☐ 492 ☐ 493 ☐ 494 ☐ 495 ☐ 496 ☐ 497 ☐ 498 ☐ 499 ☐ 500 ☐ 501 ☐ 502 ☐ 503 ☐ 504 ☐ 505 ☐ 506 ☐ 507 ☐ 508 ☐ 509 ☐ 510 ☐ 511 ☐ 512 ☐ 513 ☐ 514 ☐ 515 ☐ 516 ☐ 517 ☐ 518 ☐ 519 ☐ 520 ☐ 521 ☐ 522 ☐ 523 ☐ 524 ☐ 525 ☐ 526 ☐ 527 ☐ 528 ☐ 529 ☐ 530 ☐ 531 ☐ 532 ☐ 533 ☐ 534 ☐ 535 ☐ 536 ☐ 537 ☐ 538 ☐ 539 ☐ 540 ☐ 541 ☐ 542 ☐ 543 ☐ 544 ☐ 545 ☐ 546 ☐ 547 ☐ 548 ☐ 549 ☐ 550 ☐ 551 ☐ 552 ☐ 553 ☐ 554 ☐ 555 ☐ 556 ☐ 557 ☐ 558 ☐ 559 ☐ 560 ☐ 561 ☐ 562 ☐ 563 ☐ 564 ☐ 565 ☐ 566 ☐ 567 ☐ 568 ☐ 569 ☐ 570 ☐ 571 ☐ 572 ☐ 573 ☐ 574 ☐ 575 ☐ 576 ☐ 577 ☐ 578 ☐ 579 ☐ 580 ☐ 581 ☐ 582 ☐ 583 ☐ 584 ☐ 585 ☐ 586 ☐ 587 ☐ 588 ☐ 589 ☐ 590 ☐ 591 ☐ 592 ☐ 593 ☐ 594 ☐ 595 ☐ 596 ☐ 597 ☐ 598 ☐ 599 ☐ 600 ☐ 601 ☐ 602 ☐ 603 ☐ 604 ☐ 605 ☐ 606 ☐ 607 ☐ 608 ☐ 609 ☐ 610 ☐ 611 ☐ 612 ☐ 613 ☐ 614 ☐ 615 ☐ 616 ☐ 617 ☐ 618 ☐ 619 ☐ 620 ☐ 621 ☐ 622 ☐ 623 ☐ 624 ☐ 625 ☐ 626 ☐ 627 ☐ 628 ☐ 629 ☐ 630 ☐ 631 ☐ 632 ☐ 633 ☐ 634 ☐ 635 ☐ 636 ☐ 637 ☐ 638 ☐ 639 ☐ 640 ☐ 641 ☐ 642 ☐ 643 ☐ 644 ☐ 645 ☐ 646 ☐ 647 ☐ 648 ☐ 649 ☐ 650 ☐ 651 ☐ 652 ☐ 653 ☐ 654 ☐ 655 ☐ 656 ☐ 657 ☐ 658 ☐ 659 ☐ 660 ☐ 661 ☐ 662 ☐ 663 ☐ 664 ☐ 665 ☐ 666 ☐ 667 ☐ 668 ☐ 669 ☐ 670 ☐ 671 ☐ 672 ☐ 673 ☐ 674 ☐ 675 ☐ 676 ☐ 677 ☐ 678 ☐ 679 ☐ 680 ☐ 681 ☐ 682 ☐ 683 ☐ 684 ☐ 685 ☐ 686 ☐ 687 ☐ 688 ☐ 689 ☐ 690 ☐ 691 ☐ 692 ☐ 693 ☐ 694 ☐ 695 ☐ 696 ☐ 697 ☐ 698 ☐ 699 ☐ 700 ☐ 701 ☐ 702 ☐ 703 ☐ 704 ☐ 705 ☐ 706 ☐ 707 ☐ 708 ☐ 709 ☐ 710 ☐ 711 ☐ 712 ☐ 713 ☐ 714 ☐ 715 ☐ 716 ☐ 717 ☐ 718 ☐ 719 ☐ 720 ☐ 721 ☐ 722 ☐ 723 ☐ 724 ☐ 725 ☐ 726 ☐ 727 ☐ 728 ☐ 729 ☐ 730 ☐ 731 ☐ 732 ☐ 733 ☐ 734 ☐ 735 ☐ 736 ☐ 737 ☐ 738 ☐ 739 ☐ 740 ☐ 741 ☐ 742 ☐ 743 ☐ 744 ☐ 745 ☐ 746 ☐ 747 ☐ 748 ☐ 749 ☐ 750 ☐ 751 ☐ 752 ☐ 753 ☐ 754 ☐ 755 ☐ 756 ☐ 757 ☐ 758 ☐ 759 ☐ 760 ☐ 761 ☐ 762 ☐ 763 ☐ 764 ☐ 765 ☐ 766 ☐ 767 ☐ 768 ☐ 769 ☐ 770 ☐ 771 ☐ 772 ☐ 773 ☐ 774 ☐ 775 ☐ 776 ☐ 777 ☐ 778 ☐ 779 ☐ 780 ☐ 781 ☐ 782 ☐ 783 ☐ 784 ☐ 785 ☐ 7								

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (Indicare per gli edifici in abitazione inabitata di cui si è combinato il rischio sismico)

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA								ALTRE STRUTTURE	
	Non identificate	A testata irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ecc.)		A testata regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietre squadrato, ecc.)		Piastrine isolati	Mista	Rinforzato	ALTRE STRUTTURE	
		Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli				1. Tetto in c.a.	2. Pareti in c.a.
1. Non identificate	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2. Valutazione casuale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3. Valutazione casuale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4. Tetto in legno con solaio in legno	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5. Tetto in legno con solaio in cemento	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6. Tetto in legno con solaio in cemento	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 4 - Giudizio di agibilità

B-A Valutazione del rischio						B-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (sez. 5)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geologico (sez. 7)	Rischio	B-B Esito di agibilità	
						A	B
Basso	☒	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GPI).
 (2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).
 (3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.
 (4) Esito E nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.
 (5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

B-C		Sull'accuratezza della visita		Sull'accuratezza della visita		Sull'accuratezza della visita	
1	☐	2	☐	3	☐	4	☐

B-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)			
1	☐	2	☐
3	☐	4	☐
5	☐	6	☐
7	☐	8	☐
9	☐	10	☐
11	☐	12	☐

B-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate		
Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate

SEZIONE 5 - Altre osservazioni:

ARGOMENTO	ALTEZZA	Foto d'insieme dell'edificio	Spillo
EDIFICIO TEMPORANEAMENTE INAGIBILE EFFETTUARE CORRETTURE DEI DUE USI TRAVE- -RICOSTRO (USATI COME PONTELLI) AL SOLO SOLAI DI SOTTO TETTO.			

I componenti della squadra di ispezione (stampa):
SAVERIO LAZZARINI
ROBERTO LAZZARINI

Firma:
SAVERIO LAZZARINI
ROBERTO LAZZARINI

SEZIONE 4 - DANNI AI COMPONENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno (*)								Provvedimenti di P.I. eseguiti						
	D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero		Nessuno	Demolizione	Circulazione non transit	Riparazione	Pontelli	Trasparenza e protezione passaggio	
	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3							< 1/3
1. Strutture verticali	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2. Solai	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3. Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4. Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5. Riparatore - tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6. Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 5 - DANNI AI ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti						
		Nessuno	Rimozione	Pontelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasparenza e protezione passaggio	
1. Distacco intonaci, rivestimenti, sottostacchi, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
2. Granaie tegole, cerniglioli, cemento fustario, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
3. Caduta cornici, parapetti, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
4. Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
5. Danno alla rete idrica, fognaria e termoidraulica	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
6. Danno alla rete elettrica o del gas	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	

SEZIONE 6 - Pericolo INTERNO rispetto ad altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti		
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive
1. Croni o caduta oggetti da edifici adiacenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2. Collasso di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3. Croni o versanti incombenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1. Orizzale	2. Pendenza	3. Pendenza leggera	4. Pendenza	5. Assenti	6. Pendenza	7. Assenti	8. Pendenza

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AeDES 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", indivisibile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli comuni adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani interrati, ecc.

La scheda è divisa in 8 sezioni. Le informazioni sono generalmente delimitate annettendo le caselle corrispondenti in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di **multiscelta**: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle () si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e frazione.

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di strada e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del movimento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'impiego del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della piana fasciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della piana riga nello spazio in griglia, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'elenco del sopralluogo. La numerazione degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente lo contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione europea: se l'edificio non è indicato su tutti i dati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). **Denominazione:** carica o proprietà: indicare la denominazione se ufficiale (pubblica o il nome del condominio o di una o più dei proprietari se privato (es - Confalonieri, Verdi, Rusci Mario). **Coordinate:** Specificare gli strumenti di coordinamento piano (UTM, UTM, UTM) e geografiche (lat/long, gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio (non spuntati di fondazioni) incluso quello di sottotetto (se esistente) e solo se praticabile ossia consistente in un solaio efficace. Compilare i numeri in piani mensilmente interrotti per più di metà della loro altezza. Altezza minima piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Successivamente si può indicare l'interpolo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Ent (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (multiscelta): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione "abusivizzata" si riferisce al caso di "non utilizzo in native condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare la due combinazioni: struttura orizzontale e verticale (resistente) o più vulnerabile; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame di 1° livello (B) e solai rigati (in c.a.) e muratura in pietrame di 2° livello (B8). La muratura è indicata in due tipi in ragione della qualità (massima, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cricche o calcoli se sono chiaramente evidenti e anche da rilevatori rilevanti presso il piano isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e la presenza di situazioni di rischio di muratura e strutture inelastiche. Gli edifici si considerano con strutture inelastiche se di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tetto) o miste (volte-tetto) vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne 1 e 2 della parte "muratura" (per le miste compilate sia "muratura", che "altre strutture").

G1: c.a. (o altre strutture inelastiche) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture inelastiche)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture inelastiche) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati

H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della **Regolarità** compete solo alle **altre strutture**.

Per le strutture inelastiche la regolarità si riferisce alla presenza di dissimmetrie in pianta, e/o in elevazione o come in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI

I danni di riferimento nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga si riferisce ad un tipo di componente dell'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e la relativa estensione in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS99, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. La particolare si farà riferimento alla somma delle percentuali riportate al capitolo, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: danno insignificante: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cedimenti di elementi e/o strutturali.

D2-D3: danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avviato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danno catastrofico: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portando vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Prevedimenti di pronto intervento: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO di interventi di p.i. eseguiti

Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ

La squadra stabilisce la condizione di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 4 e 5), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 6), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 7) e alla situazione geotecnica (Sezione 8). Il giudizio va emesso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e operativa - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotto in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati restando ragionevolmente protette la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida o facile esecuzione che rendono agibile l'edificio), in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-B. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificato la motivazione dell'approfondimento.

L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno. Una valutazione di rischio, fatta da un esperto, deve essere indicata per il giudizio di agibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abitano già l'edificio. Per i provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare i rischi incotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accertata la scelta sistica, indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sei dati, un provvedimento di pronto intervento, l'AGIBILITÀ o ALTRO: riportare le annotazioni che ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere apposta nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito E) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accertata la scelta sistica, indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sei dati, un provvedimento di pronto intervento, l'AGIBILITÀ o ALTRO: riportare le annotazioni che ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere apposta nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito E) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

La scheda va firmata da tutti i componenti della squadra di ispezione.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AeDES 07/2013)



IO SCHEDA:

43349

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia:

Comune:

Frazione/Località:

(denominazione istat)

1 VIA

2 CORSO

3 VICOLO

4 PIAZZA

5 ALTRO

(Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro

Fuso

(32-33-34)

☐ ED50

☐ WGS84

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

Squadra

Scheda n.

Data

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

Istat Reg.

Istat Prov.

Istat Comune

N° aggregato

N° edificio

Col. di Località Istat

Soz. di censimento Istat

Dati catastali Foglio

Particelle

Posizione edificio

☐ Isolato ☐ Interno ☐ D'estremità ☐ D'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO C PROPRIETARIO

Codice Uso

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

Est/Long

SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici			Età (max 2)	Uso - esposizione		
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e ristr.	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione
1	0	0	1	A	1	1
2	0	0	2	B	2	2
3	0	0	3	C	3	3
4	0	0	4	D	4	4
5	0	0	5	E	5	5
6	0	0	6	F	6	6
7	0	0	7	G	7	7
8	0	0	8	H	8	8
9	0	0	9	I	9	9
10	0	0	10	J	10	10
11	0	0	11	K	11	11
12	0	0	12	L	12	12
13	0	0	13	M	13	13
14	0	0	14	N	14	14
15	0	0	15	O	15	15
16	0	0	16	P	16	16
17	0	0	17	Q	17	17
18	0	0	18	R	18	18
19	0	0	19	S	19	19
20	0	0	20	T	20	20
21	0	0	21	U	21	21
22	0	0	22	V	22	22
23	0	0	23	W	23	23
24	0	0	24	X	24	24
25	0	0	25	Y	25	25
26	0	0	26	Z	26	26
27	0	0	27	AA	27	27
28	0	0	28	AB	28	28
29	0	0	29	AC	29	29
30	0	0	30	AD	30	30
31	0	0	31	AE	31	31
32	0	0	32	AF	32	32
33	0	0	33	AG	33	33
34	0	0	34	AH	34	34
35	0	0	35	AI	35	35
36	0	0	36	AJ	36	36
37	0	0	37	AK	37	37
38	0	0	38	AL	38	38
39	0	0	39	AM		

SEZIONE 6 - Giudizio di agibilità

B-A Valutazione del rischio					B-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterna (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 a d)	Non Strutturale (sez. 5)	Contenitori (sez. 7)	A Edificio ABILE (*)	
Alto	☒	☒	☒	☒	B Edificio NON ABILE PER MOTIVI di sicurezza statica, sismica, sismica, ecc. (1)	☒
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☐	C Edificio PARzialmente ABILE (2)	☐
Basso	☐	☐	☐	☐	D Edificio NON ABILE PER MOTIVI di sicurezza statica, sismica, sismica, ecc. (1)	☐
	☐	☐	☐	☐	E Edificio ABILE (3)	☐
	☐	☐	☐	☐	F Edificio NON ABILE PER MOTIVI di sicurezza statica, sismica, sismica, ecc. (1)	☐

NOTE: (a) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se le temperature inabitabilità e telecam. parzialmente, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inabitabili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono ritenersi. Inabitabilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(b) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inabitabili (in acronimi descriptiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(c) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approprati interventi richiesti (da indicare anche nel modulo GP1).

(d) Esito E e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(e) Esito F e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(f) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

B-C
Sull'accuratezza della visita

1 ☐ Sg. Coll'asteron 4 ☐ Non eseguita per:
2 ☐ Parziale
3 ☐ Completa (>2/3)

A ☐ Sopralluogo rifiutato (SR)
D ☐ Proprietario non trovato (NT)

B ☐ Rudere (RU)
E ☐ Altro (AL)

C ☐ Demolito (D)

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) e esesi (**)					
	*	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI		**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	☐	Intesa in opera di cartellatura o tiranti	7	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2	☐	Riparazione danni leggeri alla lamina e a tiranti	8	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3	☐	Riparazione copertura	9	☐	Trasposizione e protezione di passerelle
4	☐	Puntellatura di solette	10	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5	☐	Rimozione diintonaci, rivestimenti, soffitosoffittature, ...	11	☐	
6	☐	Rimozione di tegole, comignoli, corno fumarie, ...	12	☐	

(1) - In ogni livello di danno indicare l'autocensione sulla se essa è presente. Se l'ipertetto indicato nella riga non è danneggiato, indicare: Nullo

8-E Unit  immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unit� immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	1� persone evacuate
1	1	1

[illegible]

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

SPRINT ACCESSORY
SPRINT ACCESSORY

Dati tecnici			Età (max 2)		Uso - esposizione			
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e ristruttur.	Uso	N° unità d'uso	Sitificazione	Ocupanti	
☒ 1 ☐ 9	☒ < 2.50	A ☒ < 50	1 ☐ < 1919	A ☐ Abitativo				
☐ 2 ☐ 10	☐ 2.50 ÷ 3.49	B ☐ 50 ÷ 69	2 ☐ 19 ÷ 45	B ☐ Produttivo		A ☐ > 65%		
☐ 3 ☐ 11	☐ 3.50 ÷ 5.00	C ☐ 70 ÷ 99	3 ☐ 46 ÷ 61	C ☐ Commercio		B ☒ 30 ÷ 65%		
☐ 4 ☐ 12	☐ 4 ÷ 5.00	D ☐ 100 ÷ 129	4 ☐ 62 ÷ 71	D ☐ Uffici		C ☐ < 30%		
☐ 5 ☐ > 12		E ☐ 130 ÷ 169	5 ☒ 72 ÷ 75	E ☐ Serv. Pubbl.		D ☐ Non utiliz.		
☐ 6	Piani interrati	F ☐ 170 ÷ 229	6 ☐ 76 ÷ 81	F ☒ Deposito	<input checked="" type="text"/>	E ☐ In costruz.		
☐ 7	A ☒ 0 C ☐ 2	G ☐ 230 ÷ 299	7 ☐ 82 ÷ 86	G ☐ Strategico		F ☐ Non finita		
☐ 8	B ☐ 1 D ☐ ≥ 3	H ☐ 300 ÷ 399	8 ☐ 87 ÷ 91	H ☐ Turist.-ricett.		G ☐ Abbandon.		
		I ☐ 400 ÷ 499	9 ☐ 92 ÷ 96					
		L ☐ 500 ÷ 649	10 ☐ 97 ÷ 01					
		M ☐ 650 ÷ 899	11 ☐ 02 ÷ 08		Proprietà	A ☐ Pubblica	B ☒ Privata	
		N ☐ 900 ÷ 1199	12 ☐ 09 ÷ 11				% <input checked="" type="text"/>	
		O ☐ 1200 ÷ 1599	13 ☐ > 2011				%	
		P ☐ 1600 ÷ 2199						
		Q ☐ 2200 ÷ 3000						
		R ☐ > 3000						

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multipla) per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni struttura verticale-solai

8-A Valutazione del rischio					8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnica (sez. 7)		
Basso	☐	☐	☒	☒	A	Edificio ABITABILE (*)
Basso con provvedimenti	☐	☐	☒	☒	B	Edificio NON ABITABILE (*)
Alto	☐	☐	☒	☒	C	Edificio NON ABITABILE (*)
	☐	☐	☒	☒	D	Edificio NON ABITABILE (*)
	☐	☐	☒	☒	E	Edificio NON ABITABILE (*)
	☐	☐	☒	☒	F	Edificio NON ABITABILE (*)

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili a proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto _____ e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C
Sull'accuratezza della visita

1 ☐ Solo dell'esterno 4 ☐ Non eseguito per: A ☐ Sopralluogo rifiutato (SR) B ☐ Rudere (RU) C ☐ Demolito (DM)
2 ☐ Parziale D ☐ Proprietario non trovato (NT) E ☐ Altro (AL) _____
3 ☒ Completa (>2/3)

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compilare Nullo

*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	☐	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7	☐	Rimozione di carnicioni, parapetti, aggetti, ...
2	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature a tramezzi	8	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3	☐	Riparazione coperture	9	☐	Trasemature e protezione passaggi
4	☐	Puntellatura di scale	10	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11	☐	
6	☐	Rimozione di tegole, coniglioli, canne fumarie, ...	12	☐	

Unità immobiliari inagibili Nuclei familiari evacuati N° persone evacuate

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità e altro

REQUIREMENTS	REMARKS	DATE	INITIALS
			me

Flame

2000

Morfologia del sito				Disastri alle fondamentazioni			
1 ☐ Cresta	2 ☐ Pendio forte	3 ☐ Pendio leggero	4 ☐ Pianura	A ☐ Assenti	B ☐ Generati dal sisma	C ☐ Acuiti dal sisma	D ☐ Proibiscanti

Morfologia del sito				Disastri alle fondamentazioni			
1 ☐ Cresta	2 ☐ Pendio forte	3 ☐ Pendio leggero	4 ☐ Pianura	A ☐ Assenti	B ☐ Generati dal sisma	C ☐ Acuiti dal sisma	D ☐ Proibiscanti

Dati metrici				Età (max 2)	Uso - esposizione			
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m ²)		Costr. e ristruttur.	Uso	N° unità d'uso	Sfruttamento	Occupanti
☐ 1 ☐ 9	1 ☐ < 2.50	A ☐ < 50	I ☐ 400 + 499	1 ☐ < 1919	A ☐ Abitativo			
☐ 2 ☐ 10	2 ☒ 2.50 + 3.49	B ☐ 50 + 69	L ☐ 500 + 649	2 ☐ 19 + 45	B ☐ Produttivo		A ☒ > 65%	
☒ 3 ☐ 11	3 ☐ 3.50 + 5.00	C ☐ 70 + 99	M ☐ 650 + 899	3 ☐ 46 + 61	C ☐ Commercio		B ☐ 30 + 65%	
☐ 4 ☐ 12	4 ☐ > 5.00	D ☐ 100 + 129	N ☐ 900 + 1199	4 ☐ 62 + 71	D ☐ Uffici		C ☐ < 30%	
☐ 5 ☐ > 12		E ☒ 130 + 169	O ☐ 1200 + 1599	5 ☒ 72 + 75	E ☐ Serv. Pubbl.		D ☐ Non utiliz.	
☐ 6	Piani interrati	F ☐ 170 + 229	P ☐ 1600 + 2199	6 ☐ 76 + 81	F ☒ Deposito	<input checked="" type="text"/>	E ☐ In costruz.	
☐ 7	A ☒ 0 C ☐ 2	G ☐ 230 + 299	Q ☐ 2200 + 3000	7 ☐ 82 + 85	G ☐ Strategico		F ☐ Non finito	
☐ 8	B ☐ 1 D ☐ ≥ 3	H ☐ 300 + 399	R ☐ > 3000	8 ☐ 87 + 91	H ☐ Turist.-ricett.		G ☐ Abbandon.	
				9 ☐ 92 + 96				
				10 ☐ 97 + 01				
				11 ☐ 02 + 08				
				12 ☐ 09 + 11				
				13 ☐ > 2011				
					Proprietà A ☐ Pubblica B ☒ Privata			
					% %			

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta) per ogni edificio in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutturali verticali-sola

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA								ALTRE STRUTTURE		
	Non identificate	A tessitura irregolare o di cattiva qualità (Pietrame non squadrate, ciottoli,...)		A tessitura regolare o di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrate,...)		Pilastrati isolati	Mista	Rinforzata	1 Telai in c.a.		
		Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli				2 Pareti in c.a.		
									3 Telai in acciaio		
Strutture orizzontali	A	B	C	D	E	F	G	H	4 Telai/Pareti in legno		
1 Non identificate	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
2 Velle senza catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
3 Velle con catene	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
4 Travi con soletto inflessibile (travi in legno con semplice travellata, travi a volta,...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
5 Travi con soletto semirigido (travi in legno con doppia travellata, travi e tavolati,...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		
6 Travi con soletto rigido (travi in c.a., travi ben collegate a soletto di c.a.,...)	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐		

REGOLARITÀ			Non Regolare		Regolare	
			A	B		
1	Forma pianta ed elevazione	☐	☐	☐	☐	
2	Disposizione tamponature	☐	☐	☐	☐	

COPERTURA	
2	Non spingente pesante
3	Spingente leggera
4	Non spingente leggera

Livello-estensione	Danno ⁽¹⁾										Provvedimenti di P.I. eseguiti						
	D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero				Nullo	Messa	Demolizioni	Cercature ed tranti	Riparazione	Puntelli	Trasenne e protezione passaggi
	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3								
										A							
1 Struttura verticale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Sola	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Scale	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
4 Copertura	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
5 Tamponature - Tramezzi	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
6 Danno preesistente	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esiste o presenza. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, campo Nullo.

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti						
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasenne e protezione passaggi	
								A
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
2 Caduta tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	
6 Danno alla rete elettrica e del gas	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	

SEZIONE 6 - PERICOLO ISTANTANEO (multiscelta) per ogni edificio in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutturali verticali-sola

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti		
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriera protettiva
1 Crepiti e caduta oggetti da edifici adiacenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
2 Collasso di reti di distribuzione	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐
3 Crepiti da versanti incombenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Classi del fondazioni			
1 Cresta	2 Pendio forte	3 Pendio leggero	4 Pianura	A Assenti	B Generati dal sisma	C Acuiti dal sisma	D Provvisori

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio					8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	A Edificio AGIBILE (*)	B Edificio NON AGIBILE (**)
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica statica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).
 (2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
 (3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.
 (4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
 (5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C Sull'accuratezza della visita	1 Solo dall'esterno	2 Parziale	3 Completa (>2/3)	4 Non eseguito per:	A O Sopralluogo rifiutato (SR)	B O Rudere (RU)	C O Demolito (DM)
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, (limitati (*) o estesi (**))							
*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI		
1	☐	Messa in opera di cerchiature o tranti	7	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...		
2	☐	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8	☐	Rimozione di altri oggetti interni o esterni		
3	☐	Riparazione coperture	9	☐	Trasennature e protezione passaggi		
4	☐	Puntellatura di scale	10	☐	Riparazioni delle reti degli impianti		
5	☐	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11	☒	Rimozione di tegole, cornicioni, canne fumarie, ...		
6	☐	Rimozione di tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	12	☐			

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili <u>1</u>	Nuclei familiari evacuati <u>1</u>	N° persone evacuate <u>1</u>
--------------------------------------	------------------------------------	------------------------------

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

ARGOMENTO	ANNOTAZIONI	Foto d'insieme dell'edificio	Spilla
ESITO "B"	TEMPORANEA INAGIBILITA' LIMITATA DI SECONDA MANO RISCHI TERZI SI SUGGERISCE LA RIPARAZIONE DEI DANNI ALLA MURATURA DELLA FACCIATA EST. E CONFINAMENTO DEI RISCHI CERCATURE OTTURAZIONE DEL EFFETTO SPILLANTE DELLA COPERTURA		

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

<u>FRANCESCO TONDI</u>	Firma
<u>ALESSANDRO PAGANI</u>	

CONFERENZA DELLE REGIONI
DELLE PROVINCE AUTONOME

[illegible]

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	STRUTTURE IN MURATURA								ALTRE STRUTTURE		
	Non identificate	A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrate, ciottoli...)		A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni; pietra squadrate...)		Piastrati isolati	Mista	Rinforzata	1 Tetrai in c.a.		
		Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli	Senza catene o cordoli	Con catene o cordoli				1 Tetrai in c.a.	2 Pareti in c.a.	3 Tetrai in acciaio
Strutture orizzontali											
1 Non identificate	☒										
2 Volo senza catene											
3 Volo con catene											
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con soletta travata, travi e volte...)											
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio travato, travi e tavole...)											
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a soletta di c.a...)											

Livello-estensione	Danno ⁽¹⁾										Provvedimenti di P.I. eseguiti							
	D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero				Molto	Nessuno	Demolizioni	Cercature per travi	Riparazione	Puntelli	Trasenne e protezione passaggi	
	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3									
1 Strutture verticali																		
2 Solai																		
3 Scale																		
4 Coperture																		
5 Tamponature - Tramezzi																		
6 Danno prevalente																		

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se sono presenti. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, compilare Nullo.

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti						
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasenne e protezione passaggi	
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	☒							
2 Caduta tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	☒							
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	☒							
4 Caduta altri oggetti interni e esterni	☒							
5 Danno alla rete idrica, fognaria e termoidraulica	☒							
6 Danno alla rete elettrica e del gas	☒							

SEZIONE 6 - PERICOLO ESTERNO (multiscelta per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Causa	Pericolo est:				Provvedimenti di P.I. eseguiti		
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso	Barriere protettive
1 Crolli e caduta oggetti da edifici adiacenti	☒						
2 Crollo di reti di distribuzione	☒						
3 Crolli da versanti incombenti	☒						

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Distassi alle fondazioni			
1 Cresta	2 Pendio forte	3 Pendio leggero	4 Pianura	A Assenti	B Geminati dal sisma	C Acuti dal sisma	D Preesistenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio					8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 e 4)	Non strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	A Edificio ABILE (*)	B Edificio INABILE (**) (sezione 8-B)
Basso	☒	☒	☒	☒	☒	☒
Basso con provvedimenti					☒	☒
Alto					☒	☒

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica statica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nella nota (Sez. 9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).
 (2) Esito C nella nota (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
 (3) Esito D nella nota (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.
 proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
 (4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).
 (5) Esito F nella nota (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C Sull'accuratezza della visita	1 Solo dall'esterno	2 Parziale	3 Completa (>2/3)	4 Non eseguito per:	A Sopralluogo rifiutato (SR)	B Rudere (RU)	C Demolito (DM)
	☒						

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)							
*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI		
1	☒	Messa in opera di cerchiature o tiranti	7	☒	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...		
2	☒	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8	☒	Rimozione di altri oggetti interni e esterni		
3	☒	Riparazione coperture	9	☒	Trasennature e protezione passaggi		
4	☒	Puntellatura di scale	10	☒	Riparazioni della rete degli impianti		
5	☒	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11	☒			
6	☒	Rimozione di tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	12	☒			

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate
<u>1</u>	<u>10</u>	<u>10</u>

SEZIONE 9 - ALTRA VALUTAZIONE

Sei danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità è altro	ARGOMENTO	ANNOTAZIONI	Foto d'insieme dell'edificio	Spilla
Esito "B"		EDIFICIO TEMPORANEAMENTE INAGIBILE PER LA TOTALITA' DI INAGIBILITA' UNA DELLA I.V. INAGIBILE DELLE MURATURE ESTERNE PER LA CERCATURA (IL DANNO SI PUO' RITENERE PRESENTANTE MA ACUITO DA SINISTRA)		

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)	Firma
<u>EMILIANO TONCA</u>	<u>[Firma]</u>
<u>ALBERTO PACINO</u>	<u>[Firma]</u>